

*Presidente Gentili Azionisti,
il 2015 resterà nella storia di Banca IFIS come l'anno di molti primati. Su tutti, preferisco rammentare quello dell'utile netto che ha raggiunto una dimensione di assoluto rilievo, non immaginabile solo pochi anni fa.*

Vorrei qui ricordare che il nostro lungo cammino è stato segnato nel tempo, e con incrementata enfasi nel 2015, dalla massima attenzione alla solidità della Banca; all'efficienza della propria azione; alla qualità dei propri investimenti sia nell'interesse dei propri clienti, sia nell'interesse del proprio bilancio. Non credo sia possibile immaginare una banca presente in modo sostenibile sul mercato senza pensare ad una banca che produce ricchezza per sé e insieme per l'economia con la quale interagisce. Il nostro impegno è sempre stato orientato in questa direzione e così continueremo ad operare.

Viviamo e costruiamo in tempi difficili. Le piccole e medie imprese italiane ed europee, le famiglie in difficoltà, l'economia reale, hanno bisogno di banche efficienti e attente ai bisogni dei clienti, ma anche capaci di controllare i rischi nel tempo, assicurare un corretto governo delle proprie azioni, garantire di essere capaci di produrre reddito. In questi tempi difficili Banca IFIS sta dimostrando, anno dopo anno, di essere capace di scegliere le proprie azioni in modo coerente.

L'Amministratore Delegato vi illustrerà qui di seguito le strategie che hanno originato i risultati, insieme alle vie che la Banca ha tracciato per rafforzare nel tempo e rendere sempre più sostenibile la sua azione.

**Amm.
Delegato**

Il percorso di crescita di Banca IFIS è iniziato molti anni fa in un contesto economico completamente diverso. Dodici anni dopo la fondazione, nel 1995, gli uffici allora a Genova ospitavano una ventina di persone, il totale degli attivi non raggiungeva i 40 milioni di euro, l'attività era concentrata su un centinaio di clienti nel factoring, i margini erano esigui e la qualità degli attivi incerta. La Borsa (allora le azioni erano quotate al Mercato Ristretto) aveva toccato un minimo intorno alle 300 Lire, contro un valore nominale di 1.000 Lire, per una capitalizzazione complessiva di circa 9 miliardi di lire ovvero circa 4,5 milioni di Euro. Da allora la crescita del valore di Borsa della Banca è stata di oltre 300 volte, il totale degli attivi è cresciuto di oltre 200 volte, le persone di 40 volte, per non parlare della redditività e delle prospettive strategiche.

Il 2015 è stato un anno molto buono, per alcuni aspetti straordinario. Gli utili, come ha ricordato il Presidente, hanno raggiunto un livello di eccellenza; la crescita è stata vigorosa, in linea o superiore alle attese, in tutti i settori; la qualità del credito continua ad essere uno degli elementi di forza della Banca, insieme alla solidità patrimoniale e alla buona liquidità.

Questi risultati, questa crescita, questa solidità non giungono a caso. Sono invece frutto di una visione che è partita da lontano e che ha visto la Banca sviluppare la propria azione in un modo distante dalle abitudini del sistema bancario.

Amm.
Delegato

Nel tempo Banca IFIS ha ricercato con sempre più insistenza il contatto diretto con il cliente, sia esso impresa o persona fisica, "saltando" prima l'intermediazione dei molti attori indipendenti presenti in quel mercato che è stato definito impropriamente "parabancario", e successivamente riducendo la distanza tra valutazione, gestione del rischio, customer care, e il cliente, consentendo a quest'ultimo l'accesso sempre più diretto verso le funzioni decisionali della Banca. La conseguenza è stata la rinuncia al presidio territoriale "forte" rappresentata dal tradizionale sportello bancario (la cui intermediazione verso il cliente non è coerente con il modello di sviluppo di Banca IFIS) e la sua sostituzione con un rapporto quanto più diretto e moderno possibile, pronto all'evoluzione digitale e non frenato dall'esigenza di diluire inefficienze e avversità al cambiamento facendone pagare il costo alla clientela.

La Banca crede nell'evoluzione tecnologica e nel contenimento dei costi dei servizi sino a zero, ove possibile. Crede che il vento dell'evoluzione digitale gonfierà le vele degli operatori che sapranno trasferire al mercato i risparmi derivanti dalla tecnologia, senza utilizzarli per spendere proprie inefficienze. Crede che il cliente abbia il diritto a pagare solo i servizi che richiede e di cui senta il bisogno, alle condizioni migliori possibili, e che sia sempre meno ragionevole pensare al modello di banca del futuro contando sui margini delle transazioni o dell'intermediazione su prodotti di terzi applicata a clienti non sempre del tutto consapevoli di ciò che stanno acquistando.

La Banca interpreta il proprio ruolo quale erogatore di credito e quale assuntore di rischio nelle forme che ha scelte. Non sono tutte le forme che il mercato richiede perché non è possibile, per una banca delle dimensioni di Banca IFIS, offrire l'intera gamma di prodotti del credito. Ma si impegna a essere con la propria azione quotidiana un punto di riferimento per i propri clienti, siano essi piccole imprese, famiglie o imprese in difficoltà, operatori della sanità, con la consapevolezza di portare loro soluzioni a problemi reali, offrendo prodotti e servizi che siano nel contempo occasione di giusto profitto per la Banca e opportunità gradite o soluzione di problemi reali per la clientela. Solo così una banca esercita con dignità il proprio ruolo: servire le economie delle imprese e delle famiglie con le quali entra in contatto con servizi apprezzati che, migliorando la qualità della vita dei propri clienti, siano anche in grado di rafforzare la Banca, consentendole di crescere, con il giusto reddito, sana, equilibrata e con la legittima ambizione di servire sempre più clienti con sempre più prodotti portando, con la propria azione, sempre più benessere per tutti gli attori coinvolti.

In questa cornice possono essere letti gli interventi sviluppati negli anni dalla Banca. Trova così naturale spiegazione la storica presenza nel supporto alle piccole e medie imprese, in Italia ed in Europa, origine della Banca e ancora elemento primario dei propri impieghi creditizi e redditività, così come i più recenti interventi nel settore dei fornitori della Aziende Sanitarie e delle Farmacie. Ma sviluppo naturale è anche nella forte crescita nel settore dei crediti "non performing" che vede la Banca farsi acquirente e gestore di portafogli di crediti deteriorati che oltre un milione di famiglie italiane non ha potuto pagare, anche con l'obiettivo di riportare nel tempo in condizioni di normalità finanziaria quelle famiglie; o la presenza nel settore dei crediti erariali quale acceleratore di processi di liquidazione sempre troppo lunghi. E sempre in questa cornice trovano ambientazione

*Amm.
Delegato*

gli strumenti di raccolta di liquidità, che possono trasferire a quasi 100mila clienti un rendimento davvero interessante sui propri risparmi, per effetto dell'assenza totale di intermediazione e di spese; o l'intervento sui Titoli di Stato, opportunità di prestito al debito pubblico raccolta a fronte delle difficoltà nel rifinanziamento in alcuni momenti, che hanno consentito, pagate le imposte sul reddito, di potenziare il patrimonio della Banca.

Questo è il contesto nel quale si attivano le scelte del nostro Istituto. È stato così sino al 2015; così continuerà ad essere nel futuro. L'azione della Banca si svilupperà ricercando con determinazione ulteriore crescita interna, nel rispetto della tutela del patrimonio dai rischi e valutando con attenzione le opportunità di intervento che il mercato sta offrendo.

Entriamo nel 2016 con una dotazione patrimoniale eccellente; una qualità degli attivi unica nel mercato italiano; liquidità abbondante. Elementi questi che rappresentano l'elemento fondante dell'impegno della Banca nei confronti del sistema.

Consapevoli, come siamo, di esercitare un ruolo importante e con la responsabilità di farlo al meglio nell'interesse dei nostri clienti, dei nostri azionisti, delle nostre persone e di quanti operano al nostro fianco.

Presidente

Voglio ricordare che l'apprezzamento da parte della Borsa dell'azione Banca IFIS è stato significativo e che la capitalizzazione è più che raddoppiata nei 12 mesi del 2015. Il Consiglio di Amministrazione e tutta la Banca sentono la responsabilità dei valori raggiunti, che spronano a migliorare ulteriormente in un contesto di sana e prudente gestione.

Il ringraziamento mio personale e del Consiglio va a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo risultato. Siamo consapevoli della centralità del supporto di tutte le donne e gli uomini che hanno condiviso questo viaggio e che continueranno a costruire insieme alla Banca.

I risultati raggiunti ci permetteranno di continuare in una politica di distribuzione di un elevato dividendo che ritengo gradita a tutti gli azionisti, con l'augurio che il 2016 si confermi un altro ottimo esercizio.

Presidente
SEBASTIEN EGON
FÜRSTENBERG

Amministratore Delegato
GIOVANNI
BOSSI